

Mimma Caligaris, giornalista sportiva, responsabile della redazione sport del gruppo editoriale *Il Piccolo - SoGed*, corrispondente del quotidiano *Tuttosport*. Ha scritto tre libri sull'Alessandria Calcio, *80voglia di Grigio* (insieme a Marcello Marcellini, 1992, Edizioni Il Borgo), *NovantAlessandria* (2002, SoGed Editrice) e *Grigi100* (2012, SoGed Editrice), e due instant book. Autrice di *Eterno Fausto* (2019, SoGed Editrice), dedicato a Fausto Coppi per il centenario dalla nascita. Fra le sue pubblicazioni anche *Gli ex voto di Castellazzo* (2004, SoGed Editrice). Ha partecipato al progetto e al catalogo di *Alessandria Città delle biciclette*, fa parte del comitato tecnico di AcdB Museo Alessandria. Ha scritto uno dei racconti del libro *Rivera, Rivera, Rivera* (2016). Vincitrice dei premi *Welcome Castellania* (2013) e *Franco Marchiaro* (2018).

Bruno Barba, ricercatore di Antropologia all'Università di Genova, studia il meticcio culturale e il sincretismo religioso del Brasile. L'altra sua area di ricerca è il calcio nei suoi significati antropologici di "fatto sociale totale". Tra le sue pubblicazioni: *Dio Negro, mondo meticcio* (Seid, Firenze, 2013); *No país do futebol. Brasile 2014: il calcio torna a casa* (effequ, Orbetello, 2014); *Rio, Ritratto di una città* (Odoya, Bologna, 2015); *Calcilogia. Per un'antropologia del football* (Mimesis, Milano, 2016); *San Paolo, Ritratto di una città* (Odoya, Bologna, 2017); *1958. L'altra volta che non andammo ai Mondiali* (Rogas, Roma, 2018); *Meticcio. L'opportunità delle differenze* (effequ, Orbetello, 2018).



Rivera è Rivera, punto. Lo diceva anche lui ai giornalisti che lo incalzavano: "Io sono io" e non è mai stata presunzione. Piuttosto la scelta di essere se stessi sempre, nei momenti di gloria e in quelli più difficili.

José Altafini

euro 17,70

ISBN 9788899700317



MIMMA CALIGARIS
BRUNO BARBA

DAL GRIGIO
ALLA STELLA

MIMMA CALIGARIS
BRUNO BARBA



DAL GRIGIO
ALLA STELLA

GIANNI RIVERA.
ALESSANDRIA, MILANO E IL SUO MONDO

Alessandria, città distaccata, timida, introversa, scostante, appena uscita dalla guerra con ferite profonde, e il calcio come speranza e passione. E poi Milano, la Milano anni Sessanta, non ancora "da bere" eppure già "così vicina all'Europa", rutilante, agra e vivace, motore economico e culturale dell'Italia intera. In queste due città, e in quell'epoca di boom, si svolge la vicenda sofferta, romanzata e bellissima del calciatore italiano più controverso e disincantato, più forte, più bello e più ammirato di tutti: Gianni Rivera il prodigio, il Golden Boy, il polemico, l'abatino, l'eroe di "Italiagermaniaquattroatre". Questo testo cerca di fare giustizia della vita di un vero campione, che ha ricevuto tanta ingratitudine – dalla sua città natale, dai "padroni" del suo Milan, dai suoi tifosi e dagli avversari – ma anche tanti attestati di stima. Due su tutti: il Pallone d'Oro del 1969, primo italiano, e l'ammirazione di Pelé, che disse, alla vigilia della finalissima del '70: "Perderemo di sicuro, perché se Rivera sta in panchina significa che avete undici giocatori più bravi di lui..."

Prefazione di Sandro Bocchio

R

rogas edizioni